



CATANZARO
Stasera l'opera musicale su Natuzza

L'INTERVISTA
Brunori
«Le mie paure le mie parole»

VIAGGIO NEI BORGHI
Zungri e tre perle a sud di Cosenza



IL GIOCO
Indovina il personaggio dei fumetti

L'AGENDA
Sei pagine dedicate agli appuntamenti



IL NOSTRO INSERTO ESTATE DA PAGINA 35 A PAGINA 46

IL CASO E' polemica per la coppia respinta dalla casa-vacanze di Ricadi Gay rifiutati, gara di solidarietà

Il sindaco della cittadina nella bufera si dissocia. Da più parti offerti soggiorni gratuiti

Oliverio: «Immagine della Calabria che non corrisponde alla realtà»

E' POLEMICA per la vicenda della coppia gay rifiutata da una casa-vacanze di Ricadi e contemporaneamente scatta una gara di solidarietà.

ILARIA GIULIANO
VITTORIA SACCA
a pagina 6



Uno degli incendi divampati nel Cosentino

Terrore per i roghi vicino alle case
Emergenza nel Cosentino

GALLO, PANETTIERI, RUBINO a pagina 13

Noi sindaci lasciati soli e senza risorse

di **FRANCESCO MUNDO**

LE vittorie e i trionfi, oltre alla gratificazione e orgoglio personale, ingenerano tante

continua a pagina 17

PD
Arriva Renzi e cominciano a mobilitarsi i suoi nemici

BRUNO GEMELLI
a pagina 15

COSENZA L'Agenzia delle Entrate lo valuta 2,6 milioni, pagati canonici per oltre 20 Il palazzo del Cnr e la locazione "d'oro"

UN palazzo "d'oro" quello del Cnr di Piano Lago. Secondo l'Agenzia delle Entrate vale 2,6 milioni ma fino ad oggi sono stati pagati canonici di locazione per oltre 20.

MASSIMO CLAUDI
a pagina 7

SPORT E MEDICINA Cosentino di 66 anni Salvatore, l'anziano maratoneta diventato oggetto di studio

di **FAUSTO NARDI** a pagina 8



Salvatore Gorgone

Al Sud del Sud neanche una medaglia

di **ROBERTO LOSSO**

I bombardamenti che, nell'estate del 1943, devastarono la Calabria furono una «dolorosa

continua a pagina 17

COSENZA Il sindaco Occhiuto ringrazia maestranze e tecnici impegnati sul cantiere «Con il ponte nasce un Sud nuovo»

La tecnica di sollevamento dell'antenna ideata proprio per la struttura di Calatrava

Ottica Punto Visione

FAI IL PIENO PER L'ESTATE
Acquista & confezioni* da 10€ in omaggio
GALLES? AquaComfort PLUS® 4004
SUBITO PIU' IN OMAGGIO IN BUONO BENZINA
1.20€

SAN LEO PELLARD (RC) Via Nazionale Tel. 0965.875163
COSENZA Corso Mazzini, 221 Tel. 0984.21074
RENDE Via Don Minzoni, 60 Tel. 0984.462503
ZUMPANO (CS) C.da Malvicina Tel. 0984.413810

puntovisione.pellaro@outlook.it | sempreinvista.ditabiocaputo@hotmail.it

SERVIZIO a pagina 19

CUTRO
Raid nel bene confiscato alla vigilia dei campi antimafia
Presenti 20 minorenni giunti dall'Europa
ANTONIO ANASTASI
a pagina 14

Il Billo Parlante

UN'ESPERIENZA DI GUSTO NEL LUOGO GIUSTO
LORICA Sila (CS)
Via Lungo Lago Info: 348.1605539



MIGRANTI
Trafficienti armati e una gang transnazionale
GALLO a pagina 15



L'INCHIESTA
Calabria Verde Iacucci consegna un dossier
OROFINO a pagina 14

■ COSENZA

Ad un certo punto il proprietario propone una riduzione del 40%, ma nessuno gli risponde e il fitto rimane uguale

Quel palazzo “d’oro” del Cnr

Secondo l’Agenzia delle Entrate vale 2,6 milioni, pagati canoni per oltre 20

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Si dice spesso che in Italia la ricerca è in affanno per carenza di quattrini. Questo in parte è vero per gli scarsi investimenti delle aziende italiane nel settore, ma molto spesso il vero problema è come vengono utilizzati i fondi disponibili.

Un esempio illuminante è la paradossale storia del Cnr di Pian del Lago, in provincia di Cosenza. Tutto ruota intorno ad uno stabile che già in passato è entrato nella storia della nostra regione perchè ospitava la sede e le rotative del Giornale di Calabria, il quotidiano fortemente voluto da Giacomo Mancini.

Finiti i soldi del magnate Nino Rovelli della Sir, il liquidatore del quotidiano mette all’asta anche il grande stabilimento di quasi 4000 metri quadri. Lo stabile viene acquistato da una società immobiliare l’“Immobiliare Piano Lago Srl”. La società trova subito come mettere a rendita lo stabile e riesce a siglare un contratto di fitto con il Cnr. L’anno è il 15 novembre del 1990 e il contratto di locazione ha una durata di nove anni, rinnovabili salvo disdetta, e un canone inizialmente fissato in 1.100.000.000 lire. Al momento, nonostante il fitto, lo stabile rimane vuoto perchè la società si occupa anche dei lavori di messa a norma, finanziati dal Ministero. Successivamente il Cnr si rende conto che è necessario avere altro spazio e sigla un altro contratto, integrativo del primo, con cui prende in locazione un’ulteriore porzione di fabbricato per 210.800.000 lire.

Il tempo passa e negli uffici del Cnr vanno a lavorare una manciata di ricercatori che hanno a loro disposizione spazi infiniti. Fino a quando il Cnr decide di allocare lì l’Istituto di Scienze neurologiche. Una scelta vincente perchè si realizza una eccellenza per tutti. I pazienti vanno lì col semplice pagamento del ticket ottenendo prestazioni di alto standard, i ricercatori hanno casi concreti su cui sperimentare le loro intuizioni. Insomma tutto sembra procedere per il meglio e lo stabile si popola arrivando ad ospitare fino a sessanta ricercatori, molti dei quali provenienti anche da altre regioni.

Sembra, appunto perchè ad un certo punto nel Cnr si apre un dibattito sulla necessità di trasferire la sede dell’Isn. Lo propone soprattutto l’allora direttore dell’Isn, il neurologo Aldo Quattrone che poi diventerà nel 2011 rettore dell’università “Magna Grecia”. Si ritiene infatti che l’Isn dovrebbe trasferirsi nel campus di Germaneto, dove ci sono diversi stabili a disposizione, per fare da supporto alla facoltà di Medicina e chirurgia dell’università catanzarese.

Proprio mentre il dibattito divampa sulla necessità o meno del trasferimento, la società immobiliare (che nel frattempo nel 2001 aveva rinnovato il contratto di locazione a 1.369.042.000 lire) in una nota datata 13 novembre del 2012 offriva al Cnr, nella persona del suo direttore generale Paolo Annunziato, una riduzione del



La sede cosentina del Cnr



Il senatore Nicola Morra

La vicenda in pillole

L’INIZIO della locazione risale al 1990
Ultimo rinnovo contrattuale 28/05/2014
Canone attuale di locazione 520.000,00
Canone precedente fino all’1/1/2013 842.646,28
Canone stimato Agenzia del Demanio 163.150,00
La struttura oggi ospita 16 dipendenti
Costo di locazione per ogni dipendente 32.500 euro
Valore di acquisto dell’immobile stimato dall’Agenzia delle Entrate: 2,6 milioni di

euro

Stima complessiva canoni di locazione pagati in questi anni: circa 20 milioni di euro
Stima canoni dovuti secondo l’Agenzia delle entrate 4,3 milioni di euro.

La vicenda è stata oggetto dei seguenti atti di sindacato ispettivo:

11/02/2014 - atto di sindacato ispettivo Legislatura XVII n. 4 -01670
17/11/2016 - atto di sindacato ispettivo Legislatura XVII n. 3 -03308
14/12/2016 - atto di sindacato ispettivo Legislatura XVII n. 3 -03347
23/05/2017 -atto di sindacato ispettivo Legislatura XVII n. 4 -07551

40% del canone che nel frattempo con l’introduzione dell’euro era arrivato a 842.646,68. In aggiunta alla diminuzione del fitto la società si impegnava anche a garantire ogni opera di manutenzione, ordinaria o straordinaria, che si fosse presentata come necessaria. Un qualsiasi privato si sarebbe buttato a pesce sull’offerta. Un locatario che autonomamente ti propone un

taglio di circa il 40% del fitto non è certo cosa da tutti i giorni. Ma la burocrazia italiana fa storia a sé, così dal Cnr nessuno si degnava di rispondere alla proposta della società immobiliare.

Il risultato? Il Cnr continua a pagare lo stesso canone di prima, tanto paga Pantalone.

La circostanza però non sfugge al senatore del Movimento 5 Stelle, Nicola Morra che insieme ad altri colleghi presenta un atto di sindacato ispettivo per capire come mai nessuno abbia dato seguito alla proposta della società immobiliare.

Le date sono importanti perchè Morra presenta il suo atto parlamentare l’undici febbraio del 2014 (e ad oggi non ha ottenuto risposte). Dopo solo dieci giorni, però, il Cnr decide che si in fondo un risparmio di 40% sul canone potrebbe fare comodo e così con una nota dell’allora direttore generale (prot. 14402) decide di accettare l’abbassamento del canone da 842.646,68 euro a soli

505.588,01.

Naturalmente il tutto doveva essere formalizzato in un nuovo contratto che le parti siglano fra loro il 20 maggio del 2014. Nel nuovo contratto viene scritto nero su bianco che alcune opere di ordinaria e straordinaria manutenzione della struttura sarebbero state effettuate solo «su richiesta espressa dell’Isn-Cnr ad eccezione di quanto periodicamente previsto dalla legge».

Tutto bene quindi? In parte. Si perchè nel frattempo il Cnr sottoscriveva con l’Agenzia delle entrate un protocollo per la collaborazione fra i due enti incentrato proprio sui servizi di stima consistenti nella valutazione del valore/canone di mercato di alcuni immobili locati dal Cnr, tra i quali proprio il nostro palazzo ubicato a Pian del Lago.

Ed in effetti l’Agenzia delle Entrate si mette al lavoro. Mentre fra la società immobiliare e il Cnr sono in corso le trattative per la riduzione del canone di fitto, i funzionari del Demanio effettuano i sopralluoghi e si procacciano tutta la documentazione necessaria. Prudenza avrebbe voluto che i vertici dell’Isn-Cnr aspettassero la valutazione dell’Agenzia delle Entrate prima di siglare il nuovo contratto ad oltre 500mila euro. Invece no. Il contratto viene firmato il 20 maggio. Il 24 ottobre arriva però la stima dell’Agenzia delle Entrate secondo la quale il canone più congruo da pagare sarebbe di 163.150,00 euro. Una stima che

avrebbe dovuto indurre subito il management del Cnr ad adeguare il canone.

I vertici del nostro centro di ricerca invece non si scompongono. Scrivono alla società immobiliare e fra le parti c’è un fitto scambio epistolare al termine del quale si decide che in fondo il canone di 520.000 euro poteva anche andar bene perchè il locatario avrebbe assicurato la manutenzione ordinaria e straordinaria dell’immobile.

Il problema è che dopo un po’ i sindacati e i lavoratori iniziano a lamentare alcuni problemi di funzionamento negli uffici. Non sappiamo se i responsabili del Cnr, così come da contratto, abbiano sollecitato la proprietà ad intervenire, ma i lavoratori lamentano il malfunzionamento dell’impianto di climatizzazione e soprattutto l’assenza di garanzia di continuità elettrica di precisione (necessaria per l’idoneo funzionamento delle attrezzature elettroniche ed elettromedicali presenti in sede). Queste notizie vengono pubblicate anche su un house organ dei sindacati “Il foglietto della ricerca” e non sono mai state smentite dal Cnr.

E’ a quel punto che il senatore Nicola Morra decide di intervenire nuovamente con due ben distinte interrogazioni al Miur, anche queste inevase.

Qualcuno però queste interrogazioni le legge e così sulla vicen-

da interviene la trasmissione “Striscia la Notizia” con un servizio che pone in evidenza proprio l’incongruità dei comportamenti dei vertici del Cnr. Fra l’altro nella sua stima l’Agenzia delle Entrate oltre ad entrare nel merito del canone di fitto stende anche una perizia sul valore complessivo dell’immobile stimandolo in circa 2,6 milioni di euro. Da un rapido calcolo il Cnr dal 1990 ad oggi ha sborsato qualcosa come circa 20 milioni cioè quasi dieci volte il valore dell’immobile secondo le stime dell’Agenzia delle Entrate.

Il servizio di Striscia induce il presidente nazionale Massimo Inguscio ad intervenire sulla questione con una nota del 9 maggio scorso scrive testualmente che «I contenuti oggetto del servizio di Striscia la Notizia, trasmessi nella puntata dell’8 maggio, concernenti il contratto di locazione della sede Cnr di Mangone (Cs) hanno destato motivato disappunto ed hanno costituito oggetto di approfondimento nel corso della odierna riunione del consiglio di amministrazione dell’Ente, con l’impegno dell’Amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti a svolgere ulteriori accertamenti e verifiche. Mi preme rilevare che trattasi di questioni risalenti nel tempo, sin dal 1990, e alla quale più volte si sono interessate le precedenti amministrazioni del Cnr che hanno chiarito la legittimità delle procedure seguite. Nel caso concreto il canone pagato per la sede di Mangone, da ultimo rinnovato nel 2014, è stato ridotto nel tempo, in applicazione alla normativa su-bentrata in materia di locazione pubbliche. Ciò premesso, nell’ambito del processo in corso di intensa razionalizzazione dei costi del Cnr, tra cui quelli relativi alle locazioni immobiliari sul territorio, il Cnr coglierà l’occasione della prossima scadenza del contratto di locazione dell’immobile di Mangone per valutare ogni opportuna azione finalizzata all’ulteriore riduzione degli oneri a carico dell’Ente».

Benissimo allora bisognerà attendere la scadenza contrattuale, fissata il 2 aprile del 2019, per rivedere il contratto e non pagare un canone che secondo l’Agenzia delle Entrate è sovradimensionato. Forse ad essere sovradimensionato è proprio lo stabile, visto che da una sessantina di ricercatori che ci lavoravano un tempo oggi vi operano una quindicina.

Ma la vicenda non finisce qui. Qualcuno segnala ai vertici nazionali del Cnr che il contratto prevedeva una piccola clausola che consentiva all’istituto di recedere dal contratto dando un congruo preavviso di dodici mesi al proprietario. Qualcosa alla fine si muove. E’ il primo luglio scorso, dopo 27 anni, il Cnr ha deciso di separarsi dalla “Immobiliare Piano Lago Srl”. Ha infatti inviato una missiva alla società nella quale annuncia la sua volontà di esercitare il diritto di recesso e quindi i locali saranno riconsegnati alla società immobiliare entro il 30 giugno 2018. Dove verranno trasferiti dopo quella data gli uffici è un’altra partita tutta da scrivere.

Oggi c’è la disdetta
ma a far data
dal 30 giugno 2018